



Movimento Interregionale

“nuova liberta”

Piccoli uomini in affanno!

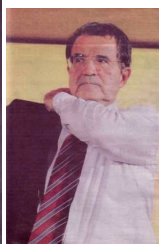
di Nicola Cassano

L'approvazione in prima lettura al Senato della “finanziaria 2008” con uno scarto di appena quattro miseri voti, alcuni dei quali di sapore centenario, ha scatenato ciò che covava sotto la cenere da troppo tempo tra le file dell'opposizione. Tra coloro, cioè, che mal sopportano da sempre la *leadership* di Berlusconi, depositario di qualità personali ed umane certamente non in linea con il comune senso della *politica politicante e parruccona* di quest'ultimo decennio.



Ha cominciato il folle (*e lucido, per cuoio capelluto!*) “follini” che, in fuga verso la corte prodiana, ha portato in dote, stando ai sondaggi, appena lo 0,1%. Una percentuale ridicola e rivelatrice di un'insipienza politica eccezionale che mette a nudo il “doppio fondo mentale” del personaggio.

Dietro le quinte il suo sodale-capo, sostenitore convinto che l'opposizione è valida solo se fatta in Parlamento e non anche in piazza. Portatore di



una passione politica asettica ed avulsa dal comune sentire della *'ggente*, in questo momento bistrattata e mortificata dagli eccessi di un governo impopolare e da una

opposizione priva di mordente. Salvo eccezioni! Un'assenza di passione che rivela anche un disperato tentativo di uscire dalla palude di una schiavitù psicologica subita prima dai “forlani”, oggi dai “berlusconi”. Creando contemporaneamente nel proprio gruppo *la dissidenza*. Anticamera obbligata per la fuoruscita di personaggi chiaramente amanti di un futuro più libero e meno ristretto!

Lo stesso può dirsi dell'altro *dioscuro*. Un fine dicitore che negli anni del passato governo Berlusconi ha provocato un corto circuito economico-finanziario spingendo per la sostituzione, poi avvenuta, del ministro dalla "finanza intelligente" con altro luminare, in verità sconosciuto e grigio. Un'inutile mostra di muscoli finita miseramente nell'oblio e nel ritorno definitivo della "finanza intelligente".



Anche in questo caso e per motivi tutti ideologici e di gestione politico-partitica, si è assistito alla fuga rumorosa dalla "casa madre" di personaggi di tutto rispetto e di antica militanza partitica. Accadimenti, che dimostrano tutti una ridotta elasticità relazionale in questi personaggi anagraficamente giovani, ma pur sempre ambiziosi e testimoni di una stagione passata, statica e priva di scosse. Una mancanza di dinamismo dialettico che l'opposizione non ha saputo gestire! Proprio perché imbrigliato in un rigido formalismo ed in un distacco dai problemi della *'ggente*. Alla stregua di ciò che ha fatto e continua a fare il governo "prodi", il peggiore in assoluto dalla nascita della Repubblica.

Né i continui sermoni del presidente "napolitano" hanno prodotto cambiamenti significativi nella vita di tutti i giorni del popolo italiano! Forse perché volutamente inascoltati, forse perché impregnati di paternalismo pedante o forse per una serie di ragioni che affondano le radici nelle origini ideologiche dell'uomo e nel consenso dimezzato del Parlamento.

Qualunque siano le ragioni, il Paese oggi si trova a dover sopportare l'offesa dei *prodi e dei suoi sodali*. *Dei presidenti "sinistri"* in posizioni nevralgiche nella gestione dello Stato. *Dei condannati in via definitiva (!?)* e degli *ex-brigatisti* in Parlamento. Ma anche di chi, per definizione, dovrebbe fare opposizione dura "senza se e senza ma". All'unisono con il Capo!

La mancata spallata, invece, ha spinto i dioscuro, **F & C**, a suggerire improponibili accordi con l'attuale maggioranza su quelle riforme costituzionali, che la stessa ha bocciato con ignominia ed indotto la gente a bocciare attraverso il referendum 2006 ed oggi in presenza di un governo asfittico e piacevolmente precario.

Con un colpo ad effetto, di fronte all'entusiastico esercito degli oltre dieci milioni di firme contro il governo "prodi", il leader Berlusconi ha lanciato il "*partito del popolo della libertà*", spiazzando alleati (*soprattutto i dioscuro F & C!*) ed avversari e dando una risposta al partito democratico di Veltroni, che nel suo falso ecumenismo peloso ha voluto vedere una sconfitta della CdL, trascurando invece il significato vero di questa chiamata alle *armi democratiche* del popolo sovrano. Ed autoritario ed ipocrita si rivela quando, pur apprezzando le aperture di Berlusconi sulla riforma elettorale, impone la continuità del governo "prodi", bocciato senza attenuanti dalla splendida piazza italiana.

E' un segnale forte! Per il governo "prodi" e per il presidente Napolitano, restio a dare il ben servito ad una "comunità" governativa (*101 personaggi!*) appassionata di poltrone, strapuntini e benefit.

E' un segnale forte! Anche per certa opposizione! Che ha il dovere di rivedere innanzitutto le proprie responsabilità sulla deriva provocata a sinistra per



insipienza e di rispondere poi compatta a questa festa di popolo. Il popolo italiano della libertà!
Dimostrino i "dioscuri F & C" di aver capito. E' una questione di intelligenza, di umiltà e di realismo politico.

Signori, amici e nemici, avanti c'è posto!

Torino, 20 novembre 2007

Nota. Foto e caricature sono prese da "Il Giornale" e da "Libero".